

Percorso di formazione ai diritti umani **“Voglio far parte della storia?”**

“Pochi avranno la grandezza necessaria di piegare la storia ma ciascuno di noi può modificare una minuscola parte del corso degli eventi e tutte queste azioni formeranno la storia di questa generazione” John Kennedy

Realizzato e promosso dall'Associazione Grande Quercia, in collaborazione con il Servizio Istruzione del Comune di Rovereto, la Comunità della Vallagarina, Robert F Kennedy Human Rights Italia.

PRIMA GIORNATA DEL PRIMO CICLIO **Lunedì 4 gennaio 2016 -Rovereto, Urban Center**

Prima sessione: Ore 9,00-12,00

*“L'evoluzione del concetto di giustizia nella storia.
Dalla Società verticale alla società orizzontale”
formatore Bruno Balestra – Associazione Sulle regole*

Il formatore Balestra introduce il tema riflettendo su un dato importante: ciascuno osserva la realtà da una prospettiva diversa. E' fondamentale prendere consapevolezza di questo: ognuno deve saper riconoscere che ciò che si vede non è la verità assoluta ma dipende dalla posizione da cui si guarda. Se ciò non viene fatto ciascuno crederà di vedere la verità oggettiva e penserà di aver ragione non rendendosi conto che la sua è solo una prospettiva. Questa consapevolezza permette di poter collaborare assieme per il raggiungimento di un obiettivo comune. Questa è la società orizzontale.

Diversamente nella società verticale solo pochi comandano e lo fanno nel proprio interesse.

Balestra ha poi condotto i partecipanti attraverso la storia per riflettere su origini, coscienza di sé, identità e religioni.

Si è parlato della Giustizia e, non esistendo una definizione universale del concetto, sono stati passati in rassegna i simboli che la rappresentano ed i loro significati.

Non potevano mancare, infine, attente riflessioni sulla storia dei diritti umani.

Termina la parte frontale della formazione, il relatore ha proposto un tema sul quale riflettere in piccoli gruppi: Come possiamo fare per introdurre la società orizzontale? Quali sono gli ostacoli per metterla in pratica?

Nel rielaborare insieme quanto emerso nei gruppi di lavoro abbiamo realizzato che il principale ostacolo è la Paura e che la qualità contraria non è tanto il coraggio (che

significa agire con il cuore) ma l'amore, passione, energia. L'amore ci fa mettere in movimento, aumenta le nostre abilità.

Si è giunti ad affermare che la società orizzontale e verticale non possono essere antagoniste, ma devono poter convivere. Tale convivenza è rappresentata dall'immagine del cerchio che proietta l'ombra di una linea orizzontale o verticale a seconda del punto dal quale è illuminato.

Seconda sessione ore 14,00-17,00

“La discriminazione: la grande radice dei conflitti sociali.

Il rispetto delle regole: una strada comune verso

il riconoscimento della dignità umana.”

formatore Bruno Balestra – Associazione Sulle regole

Nel pomeriggio, attraverso l'etimologia delle parole, il formatore Balestra ha parlato di discriminazione, di normale e diverso, ma soprattutto dell'importanza di conoscere sé stessi e di come funzioniamo, conoscere il proprio incoscio e saperlo gestire, presupposto indispensabile per divenire capaci di rispettare le regole. E cosa più importante è insegnare questo ai figli ed agli alunni.

Il pomeriggio è proseguito con il lavoro in piccoli gruppi nei quali è stata condivisa l'esperienza della possibilità di ascoltare l'altro in modo più ampio e completo ed anche di come le stesse parole possano avere significati diversi per ognuno.

Balestra ha poi donato ai partecipanti la narrazione della storia “Il paese dei pozzi”, dove vi sono pozzi che hanno avuto il coraggio di svuotarsi di quanto contengono, per cercare nel profondo di sé stessi ciò che possiedono e regalarlo agli altri.

La formazione si chiude con la lettura di “Itaca” di Kostantinos Kavafis, una poesia in cui il cammino diviene la meta.

Percorso di formazione ai diritti umani

“Voglio far parte della storia?”

“pochi avranno la grandezza necessaria di piegare la storia ma ciascuno di noi può modificare una minuscola parte del corso degli eventi e tutte queste azioni formeranno la storia di questa generazione” John Kennedy

Realizzato e promosso dall'Associazione Grande Quercia, in collaborazione con il Servizio Istruzione del Comune di Rovereto, la Comunità della Vallagarina, Robert F Kennedy Human Rights Italia.

Seconda giornata del primo ciclo

Martedì 5 gennaio 2016 - Rovereto, Urban Center

Ore 9,00-12,00

*“Educare alla maturità emotiva.
Il grido di aiuto silenzioso delle ultime generazioni”
Relatore: pedagista Alessandro Laghi*

Il dottor Laghi introduce il tema della giornata affermando che l'essere umano non è solo la somma dei suoi neuroni: determinante nel suo sviluppo è la relazione affettiva con coloro che danno le cure.

Il rapporto educativo è fondamentale e attualmente il discorso sulle regole è da considerarsi un'emergenza.

Centrale è la figura della “madre” e del “padre”, padre che oggi è il grande assente di questa partita educativa.

Non solo il mio volto dipende da come io sono stato guardato ma anche il volto del mondo dipende da come lo guarda mia madre. Nelle prime fasi di sviluppo il volto del mondo è il volto della madre.

Fino a qualche anno fa un bambino che nasceva, ovunque fosse, doveva adattarsi alle regole della famiglia/società in cui nasceva. Oggi questo si è capovolto: ora è tutta la famiglia ad adattarsi al bambino. Quindi non solo i bambini non trovano più nessuna regola ma finiscono con deciderle loro.

Seguono i lavori di gruppo sui temi trattati.

Ore 14,00-17,00

*“Educare alla maturità sociale,
per divenire cittadini autonomi e partecipativi in una società orizzontale”
relatore: pedagista Alessandro Laghi*

Il dr. Laghi introduce il tema di questa sessione sottolineando l'importanza del rapporto educativo nell'insegnamento delle regole: nell'infanzia il bambino obbedisce alle regole se il soggetto che le porta è qualcuno che lui ama e da cui si sente amato.

In questo periodo storico si assiste ad una mutazione antropologica. Accade infatti che, al contrario di quanto accadeva in passato che si sacrificavano le proprie pulsioni ed istinti per obbedire alle leggi, oggi l'imperativo sociale è quello di "godere". La regola è, quindi, un'obiezione a questo imperativo. La legge non è più ciò per cui ti sacrifichi e che ti permette una vita serena. Dal punto di vista educativo questo è devastante.

Da queste riflessioni centrali si sviluppa la lettura dell'attuale rapporto educativo e di come, invece, dovrebbe essere per uno sviluppo sano dei bambini di oggi, adulti di domani. Si arriva, quindi, a comprendere che il bambino ha bisogno e chiede l'autorità di un adulto che lo guidi.

Segue il lavoro in piccoli gruppi e le conclusioni riguardo una buona educazione del bambino.

Secondo ciclo del percorso di formazione ai diritti umani

“Voglio far parte della storia?”

“Pochi avranno la grandezza necessaria di piegare la storia ma ciascuno di noi può modificare una minuscola parte del corso degli eventi e tutte queste azioni formeranno la storia di questa generazione”R.F. Kennedy

Percorso realizzato e promosso dall'Associazione culturale “Grande Quercia” di Rovereto, in collaborazione con il Servizio Istruzione del Comune di Rovereto, la Comunità della Vallagarina e il Robert F Kennedy Human Rights Italia.

Rovereto, Urban Center

Lunedì 29 agosto 2016

Ore 9,00-12,00

Introduzione ai diritti umani e presentazione Robert F. Kennedy Human Rights Italia.
relatrice Mariella Abruzzo del Robert F. Kennedy Human Rights Italia

La formazione di oggi si apre con la proiezione di un breve video su Robert F Kennedy.

Successivamente viene raccontata la storia di Robert F Kennedy fino ad arrivare al suo assassinio nel 1968, e alla decisione della moglie Ethel ed i suoi undici figli di creare un centro che fosse attivo nel sociale per la promozione della Giustizia e dei diritti umani al fine di proseguire l'opera iniziata con coraggio e forza da Robert K.

La relatrice ha poi condotto i partecipanti attraverso le tappe della storia dei diritti umani, a cominciare dal 539 a.C., data a cui risale il primo documento che sanciva la tutela dei diritti umani, il cilindro di Ciro, re di Persia. Tra le tappe fondamentali si ricorda la nascita delle Nazioni Unite (1945) con lo scopo di mantenere la pace e la sicurezza a livello mondiale, oggi formata da 192 Paesi membri. Viene fatto cenno, in aula, alla composizione degli organi delle Nazioni Unite e al relativo funzionamento. Viene citata la Dichiarazione Universale diritti umani (1948), ispirata ai principi della Magna Carta, come documento cardine per i sistemi di riferimento ma non ha valore vincolante.

Il documento di riferimento per il SISTEMA EUROPEO è la Convenzione Europea sui diritti dell'Uomo (CEDU).

Conclusa la parte espositiva, i partecipanti vengono invitati a formare piccoli gruppi e a riflettere sulla seguente domanda: *“Alla luce dell'exkursus storico affrontato, perché ritenete sia importante*

il ruolo delle organizzazioni internazionali? Quali ritenete possano essere le lacune del sistema di protezione internazionale e dei vari sistemi regionali? Quali fattori rappresentano degli ostacoli?"

Terminato il tempo a disposizione, un rappresentante di ciascun gruppetto riporta quanto emerso. La relatrice conclude sottolineando che nella storia dell'evoluzione dei diritti umani grande incidenza hanno le specificità culturali.

Ore 14,00-17,00

Presentazione del Progetto educativo: "Speak Truth to Power"
relatrice Mariella Abruzzo del Robert F. Kennedy Human Rights Italia

L'incontro si apre con la presentazione del progetto educativo "Speak truth to power: coraggio senza confini", basato sull'omonimo manuale che contiene le interviste di Kerry Kennedy a numerosi attivisti, coraggiosi difensori di tutto il mondo: parole che dimostrano quanto ogni individuo abbia la capacità di creare dei cambiamenti.

La relatrice presenta nel dettaglio il progetto, la storia della nascita della sede italiana del Robert F. Kennedy Human Rights, e le attività portate avanti da quest'ultima, e gli strumenti offerti tra i quali troviamo il manuale "Coraggio senza Confini" che si rivolge ai bambini fra i 5 e gli 11 anni. Entrambi manuali citati sono scaricabili on line dal sito del Robert F Kennedy Human Rights Italia o richiedibili via mail.

Viene sottolineata l'importanza dell'approccio artistico ai diritti umani da parte dei bambini affinché essi possano interiorizzare ciò che si vuole trasmettere: i linguaggi artistici favoriscono il coinvolgimento emotivo dei ragazzi. Tale riflessione è alla base dei due progetti educativi ai diritti umani promossi dall'Associazione Grande Quercia che vengono presentati dalle associate che li hanno seguiti: il progetto "Il mondo fa rima con noi", che viene presentato da Michela Comai, e lo spettacolo "Il seme della speranza" in lingua inglese e italiana, di cui parla Debora Comper (pubblicati on line sul sito grandequercia.org).

Il pomeriggio si conclude con il lavoro in coppie con l'obiettivo di cominciare ad elaborare un progetto educativo artistico da proporre nel corso dell'imminente anno scolastico e da presentare a conclusione del presente percorso formativo, a giugno 2017, al Robert F. Kennedy Human Rights Italia.

Rovereto, Urban Center
Martedì 30 agosto 2016

Ore 9,00-12,00

Introduzione ai diritti umani e presentazione Robert F. Kennedy Human Rights Italia.
relatrice Mariella Abruzzo del Robert F. Kennedy Human Rights Italia

Vengono introdotti due manuali redatti dal Consiglio d'Europa: Compass e Compasito, strumenti utili per educare bambini e ragazzi ai diritti umani. Questi manuali sono disponibili on line. E' sufficiente registrarsi sui siti: [www.compasito.it\(contact@compasito.it\)](http://www.compasito.it(contact@compasito.it)); www.compass-manuale.it.

La relatrice riprende, quindi, quanto trattato durante il precedente incontro continuando a presentare le attività ed i progetti portati avanti dalla sede italiana del Robert F. Kennedy Human Rights Italia, La formazione prosegue affrontando da vicino la storia di alcuni importanti attivisti: Kailash Satiarthy, nobel per la pace 2014, attivista indiano che ha lottato contro la sopraffazione dei bambini; Fausiya Kassindjia, giovane migrante africana costretta ad abbandonare il suo Paese per sottrarsi alla pratica della mutilazione genitale; Pietro Bartolo, medico di Lampedusa.

Vengono poi citati due esempi di buone pratiche poste in essere da Amministrazioni comunali: Lampedusa e Riace (RC).

Vengono infine riportati alcuni dati sulla migrazione 2015 secondo il rapporto annuale Global Trends dell'UNHCR (Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite).

Conclusa la parte di esposizione frontale, i partecipanti formano le stesse coppie di lavoro del pomeriggio precedente per procedere nell'elaborazione del progetto educativo concreto che si intende realizzare nel corso dell'anno scolastico e presentare alla R.F. Kennedy a giugno 2017, in occasione della terza sessione del presente percorso di formazione ai diritti umani.

Secondo ciclo del percorso di formazione ai diritti umani “Voglio far parte della storia?”

“Pochi avranno la grandezza necessaria di piegare la storia ma ciascuno di noi può modificare una minuscola parte del corso degli eventi e tutte queste azioni formeranno la storia di questa generazione”R.F. Kennedy

Percorso realizzato e promosso dall'Associazione culturale “Grande Quercia” di Rovereto, in collaborazione con il Servizio Istruzione del Comune di Rovereto, la Comunità della Vallagarina e il Robert F Kennedy Human Rights Italia.

**Rovereto, Urban Center
Martedì 30 agosto 2016**

Ore 14,00-17,00

*EMERGENCY: una risposta concreta ai diritti violati.
Uno sguardo sulle attività di Emergency in Afganistan e in Italia.*
relatrice Silvia Cesaro referente per il Trentino dell'Associazione EMERGENCY

Emergency è un'associazione italiana indipendente e neutrale, nata nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche gratuite di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Promuove una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani. Dalla sua nascita al 2015 Emergency ha curato oltre 6 milioni di persone in 16 Paesi. Punto di partenza di Emergency è il diritto di ciascuno ad essere curato.

La relatrice, referente di Emergency per il Trentino, presenta quindi la storia di Emergency e le sue attività nel mondo. Particolarmente la relatrice si sofferma sulla presentazione dei progetti attivi in AFGANISTAN e del PROGRAMMA ITALIA.

In aula viene, quindi, proiettato il filmato di Emergency sul programma Italia dal titolo art. 32.

Al termine della proiezione si invitano i partecipanti a dividersi in coppia e riflettere sulla seguente domanda: *“Come spiegare ai bambini come rinunciare alla guerra?”*

Quanto emerso dal lavoro di gruppo viene poi riportato alla relatrice che conclude comunicando che Emergency porta avanti programmi di intervento gratuito nelle scuole.

Secondo ciclo del percorso di formazione ai diritti umani

“Voglio far parte della storia?”

"Pochi avranno la grandezza necessaria di piegare la storia ma ciascuno di noi può modificare una minuscola parte del corso degli eventi e tutte queste azioni formeranno la storia di questa generazione" R.F. Kennedy

Percorso realizzato e promosso dall'Associazione culturale "Grande Quercia" di Rovereto, in collaborazione con il Servizio Istruzione del Comune di Rovereto, la Comunità della Vallagarina e il Robert F Kennedy Human Rights Italia.

Rovereto, Urban Center

Lunedì 29 agosto 2016

Ore 9,00-12,00

Introduzione ai diritti umani e presentazione Robert F. Kennedy Human Rights Italia.
relatrice Mariella Abruzzo del Robert F. Kennedy Human Rights Italia

La formazione di oggi si apre con la proiezione di un breve video su Robert F Kennedy.

Successivamente viene raccontata la storia di Robert F Kennedy fino ad arrivare al suo assassinio nel 1968, e alla decisione della moglie Ethel ed i suoi undici figli di creare un centro che fosse attivo nel sociale per la promozione della Giustizia e dei diritti umani al fine di proseguire l'opera iniziata con coraggio e forza da Robert K.

La relatrice ha poi condotto i partecipanti attraverso le tappe della storia dei diritti umani, a cominciare dal 539 a.C., data a cui risale il primo documento che sanciva la tutela dei diritti umani, il cilindro di Ciro, re di Persia. Tra le tappe fondamentali si ricorda la nascita delle Nazioni Unite (1945) con lo scopo di mantenere la pace e la sicurezza a livello mondiale, oggi formata da 192 Paesi membri. Viene fatto cenno, in aula, alla composizione degli organi delle Nazioni Unite e al relativo funzionamento. Viene citata la Dichiarazione Universale diritti umani (1948), ispirata ai principi della Magna Carta, come documento cardine per i sistemi di riferimento ma non ha valore vincolante.

Il documento di riferimento per il SISTEMA EUROPEO è la Convenzione Europea sui diritti dell'Uomo (CEDU).

Conclusa la parte espositiva, i partecipanti vengono invitati a formare piccoli gruppi e a riflettere sulla seguente domanda: *“Alla luce dell'exkursus storico affrontato, perché ritenete sia importante*

il ruolo delle organizzazioni internazionali? Quali ritenete possano essere le lacune del sistema di protezione internazionale e dei vari sistemi regionali? Quali fattori rappresentano degli ostacoli?"

Terminato il tempo a disposizione, un rappresentante di ciascun gruppetto riporta quanto emerso. La relatrice conclude sottolineando che nella storia dell'evoluzione dei diritti umani grande incidenza hanno le specificità culturali.

Ore 14,00-17,00

Presentazione del Progetto educativo: "Speak Truth to Power"
relatrice Mariella Abruzzo del Robert F. Kennedy Human Rights Italia

L'incontro si apre con la presentazione del progetto educativo "Speak truth to power: coraggio senza confini", basato sull'omonimo manuale che contiene le interviste di Kerry Kennedy a numerosi attivisti, coraggiosi difensori di tutto il mondo: parole che dimostrano quanto ogni individuo abbia la capacità di creare dei cambiamenti.

La relatrice presenta nel dettaglio il progetto, la storia della nascita della sede italiana del Robert F. Kennedy Human Rights, e le attività portate avanti da quest'ultima, e gli strumenti offerti tra i quali troviamo il manuale "Coraggio senza Confini" che si rivolge ai bambini fra i 5 e gli 11 anni. Entrambi manuali citati sono scaricabili on line dal sito del Robert F Kennedy Human Rights Italia o richiedibili via mail.

Viene sottolineata l'importanza dell'approccio artistico ai diritti umani da parte dei bambini affinché essi possano interiorizzare ciò che si vuole trasmettere: i linguaggi artistici favoriscono il coinvolgimento emotivo dei ragazzi. Tale riflessione è alla base dei due progetti educativi ai diritti umani promossi dall'Associazione Grande Quercia che vengono presentati dalle associate che li hanno seguiti: il progetto "Il mondo fa rima con noi", che viene presentato da Michela Comai, e lo spettacolo "Il seme della speranza" in lingua inglese e italiana, di cui parla Debora Comper (pubblicati on line sul sito grandequercia.org).

Il pomeriggio si conclude con il lavoro in coppie con l'obiettivo di cominciare ad elaborare un progetto educativo artistico da proporre nel corso dell'imminente anno scolastico e da presentare a conclusione del presente percorso formativo, a giugno 2017, al Robert F. Kennedy Human Rights Italia.

Rovereto, Urban Center
Martedì 30 agosto 2016

Ore 9,00-12,00

Introduzione ai diritti umani e presentazione Robert F. Kennedy Human Rights Italia.
relatrice Mariella Abruzzo del Robert F. Kennedy Human Rights Italia

Vengono introdotti due manuali redatti dal Consiglio d'Europa: Compass e Compasito, strumenti utili per educare bambini e ragazzi ai diritti umani. Questi manuali sono disponibili on line. E' sufficiente registrarsi sui siti: [www.compasito.it\(contact@compasito.it\)](http://www.compasito.it(contact@compasito.it)); www.compass-manuale.it.

La relatrice riprende, quindi, quanto trattato durante il precedente incontro continuando a presentare le attività ed i progetti portati avanti dalla sede italiana del Robert F. Kennedy Human Rights Italia, La formazione prosegue affrontando da vicino la storia di alcuni importanti attivisti: Kailash Satiarthi, nobel per la pace 2014, attivista indiano che ha lottato contro la sopraffazione dei bambini; Fausiya Kassindjia, giovane migrante africana costretta ad abbandonare il suo Paese per sottrarsi alla pratica della mutilazione genitale; Pietro Bartolo, medico di Lampedusa.

Vengono poi citati due esempi di buone pratiche poste in essere da Amministrazioni comunali: Lampedusa e Riace (RC).

Vengono infine riportati alcuni dati sulla migrazione 2015 secondo il rapporto annuale Global Trends dell'UNHCR (Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite).

Conclusa la parte di esposizione frontale, i partecipanti formano le stesse coppie di lavoro del pomeriggio precedente per procedere nell'elaborazione del progetto educativo concreto che si intende realizzare nel corso dell'anno scolastico e presentare alla R.F. Kennedy a giugno 2017, in occasione della terza sessione del presente percorso di formazione ai diritti umani.